

MANOVRA Incentivi per McDonald's, Zara e Fca Soldi alle imprese per far lavorare gratis gli studenti

■ Per gli alunni delle superiori è obbligatorio passare tra le 200 e le 400 ore in azienda (senza essere pagati). Prima l'accordo tra ministero e grandi gruppi, ora gli sgravi per chi assume i tirocinanti

◊ DELLA SALA A PAG. 16

DAI BANCHI AL BANCONONE McDonald's, Zara, Fiat: 27 mila studenti saranno costretti a fare "esperienza" in azienda. Il colosso dei panini risparmierà milioni in contributi

Lavoratori a costo zero: il regalo nella manovra in nome della **formazione**

E gli imprenditori ringraziano
Sgravi per chi assume al termine del periodo di esperienza. M5S: non c'è legame tra tipo di studio e l'attività che svolge la società

» VIRGINIA DELLA SALA

La narrazione, su carta, è perfetta: quest'anno 16 grandi aziende, i cosiddetti "Campioni di alternanza", ospiteranno almeno 27 mila studenti italiani per l'alternanza scuola-lavoro, pratica introdotta dalla legge Buona Scuola (nel 2015) che obbliga gli studenti a fare esperienza lavorativa nel corso dell'ultimo triennio, 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnico-professionali.

L'obiettivo è calare i ragazzi nel mondo del lavoro, for-

marli, far fare loro le prime esperienze con la guida di un tutor e sotto la vigilanza del ministero dell'Istruzione, pronto a intervenire in caso di violazioni, dallo sfruttamento alla mancata corrispondenza tra gli accordi firmati e le attività svolte (solo previa segnalazione dell'interessato).

Nelle settimane scorse, c'è stata però polemica: a siglare il protocollo, anche McDonald's e Zara. La prima disposta ad accogliere 30 mila studenti nell'arco del prossimo triennio, la seconda più di mille. Sono arrivate rassicu-

quanto dal ministero: gli studenti seguiranno l'intero processo produttivo, dalla fornitura alla gestione. Non serviranno quindi solo patatine e hamburger o non si limiteranno a piegare magliette. Niente sfruttamento, né lavoro nero, hanno assicurato,



placando sindacati e associazioni di genitori. Ma cosa ci guadagnano le aziende? La risposta semi-ufficiale è “nulla”. La risposta a una prima lettura è “ritorno d’immagine”. La risposta più approfondita è decine di milioni di euro in potenza. Ecco perché.

ARTICOLO 42 della legge di Bilancio 2017, presentata qualche giorno fa: il titolo è “Esosono contributivo per l’alternanza scuola-lavoro”. Un’indicazione la cui sostanza è così riassumibile: tutte le aziende che assumeranno a tempo indeterminato – ed entro i sei mesi dal diploma – uno studente che abbia fatto da loro almeno il 30 per cento del monte ore previsto dall’alternanza scuola-lavoro, avranno diritto a uno sgravio sui contributi dell’ex studente fino a 3.250 euro all’anno. Una misura che ha il “fine di promuovere forme di occupazione stabile”, si legge nell’articolo e un “beneficio contributivo” previsto per un massimo di spesa pari a 7,4 milioni di euro per il 2017, 40,8 milioni per il 2018, 86,9 per il 2019, 84 milioni per il 2020, 50,7 per il 2021 e di 4,3 per il 2022.

Il dato permette di fare qualche stima: ipotizzando che McDonald’s (preso come campione perché è l’azienda che ha messo a disposizione il maggior numero di posti e perché è stata anche la più criticata) assuma a tempo indeterminato 3 mila neodiplomati (il 10 per cento di quanti ne ospiterà), in un triennio potrebbe arrivare a risparmiare fino a 29 milioni di euro in con-

tributi. Quasi 10 mila euro su ognuno. “Tutti i dipendenti di McDonald’s sono regolarmente assunti con contratto collettivo nazionale del lavoro del turismo, il 94 per cento dei quali a tempo indeterminato – si legge sul sito ufficiale di McDonald’s Italia – per la precisione, il 71 per cento è assunto con contratto a tempo indeterminato e il 23 per cento con contratto di apprendistato (con una durata di 36 mesi), equiparato per legge a quelli a tempo indeterminato”. Nella quasi totalità dei casi, spiega l’azienda, i contratti di apprendistato diventano alla scadenza contratti a tempo indeterminato. E infatti gli sgravi sono previsti anche nei casi delle trasformazioni degli apprendistati

“Quando si parla di questo tipo di sgravi – spiega il deputato M5S Claudio Cominardi, che, due anni fa, aveva presentato un’interrogazione al ministro del Lavoro per segnalare il rischio di un abuso di tirocini proprio da parte di McDonald’s – le aziende sono molto avvantaggiate. L’indennità in caso di licenziamento, prevista dal Jobs Act, indica un risarcimento minimo di quattro mensilità, che aumenta di due dal secondo anno. Quando si parla di stipendi che difficilmente superano i mille euro, diventa conveniente per le aziende licenziare dopo la fine dei contributi o dopo un paio d’anni. L’indennità sarà spesso inferiore allo sgravio ricevuto”. Non c’è però una totale contrarietà a questi accordi. “Proponremo un emendamento in

commissione bilancio che costringa almeno le aziende a tener conto della coerenza tra il percorso di studi effettuato dagli studenti e ciò che vanno a fare in azienda. Vogliamo diventare un requisito d’obbligo, non un’opzione su cui eventualmente esercitare un controllo. Al momento non è scritto da nessuna parte”.

Non di solo McDonald’s vive comunque il programma di alternanza. Tra i campioni, Bosch (4.500 studenti in 3 anni), Intesa San Paolo (1.000 studenti), Fca (6.000 studenti), Eni (3.350 studenti), Poste Italiane (1.000 studenti): uno spot per il ministero.

IL 16 OTTOBRE, infatti, sono stati presentati i dati ufficiali del primo anno di alternanza. Delle 150 mila strutture che hanno ospitato ragazzi, solo il 36,1 per cento erano industrie. Il 12 per cento (che corrisponde a 78.313 ragazzi sugli oltre 500 mila per cui era obbligatorio) ha svolto l’alternanza a scuola con la cosiddetta “impresa simulata” o svolgendo attività interne, nelle biblioteche o, come ha raccontato *Il Fatto*, magari facendo giardinaggio nel cortile. L’8,5 per cento è andato a finire nelle pubbliche amministrazioni e il 7,6 per cento nel settore del non profit (7,6%) tra cui oratori e diocesi. Tutto il resto, spiega il Miur, si è diviso tra studi professionali, ordini e associazioni di categoria. Difficile che, comunque, cambierà molto: gli studenti quest’anno saranno oltre un milione: 27 mila è una goccia nel mare.

I CAMPIONI DELL'ALTERNANZA

BRAND	ANNI SCOLASTICI			REGIONI	BRAND	ANNI SCOLASTICI			REGIONI
	2016/2017	2017/2018	2018/2019			2016/2017	2017/2018	2018/2019	
	10.000	10.000	10.000		LOCCIONI	56			Marche
	1.000	2.000	3.000	Piemonte - Emilia Romagna Abruzzo - Lazio - Molise Campania - Basilicata		5.000			
	1.000	1.500	2.000		CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE	4.170			
	750	1.300	1.300	Basilicata - Lazio Lombardia - Sicilia	INTESA	1.000			Lombardia - Piemonte Toscana
	500	700	1.000	TUTTE TRANNE: Valle d'Aosta - Molise Calabria - Sardegna	Posteitaliane	1.000			
		600		Piemonte - Lombardia Toscana - Campania Puglia	IBM	500			Lombardia - Lazio
ZARA	576	576	576	TUTTE TRANNE: Valle d'Aosta - Molise Basilicata	Hewlett Packard Enterprise	400			Lombardia - Lazio
dallara	114	114	64	Emilia Romagna	accenture	300			Lombardia - Piemonte Veneto - Lazio - Campania Sardegna

POSTI PER GLI STUDENTI

POSTI PER GLI STUDENTI

Fonte: Miur

Il sito

■ **ESISTE** un Registro nazionale dell'alternanza Scuola-Lavoro che permette di individuare posizioni disponibili e contattare le strutture: oggi, 500 tra imprese, pubbliche amministrazioni, ordini e organizzazioni non profit per oltre 7 mila posizioni

Sempre in piazza In basso, una manifestazione per la difesa del lavoro Ansa/Infografica di Pierpaolo Balani

652 mila

Gli studenti che hanno partecipato ai percorsi di alternanza scuola - lavoro nell'anno scolastico 2015/2016

+139%

Aumento degli studenti interessati ai percorsi rispetto all'anno precedente (non era obbligatoria)

29 mila

I percorsi di alternanza scuola-lavoro attivati nell'anno scolastico 2015-2016. Erano 11 mila l'anno prima

1 mln

Gli studenti che si prevede parteciperanno al programma durante questo anno scolastico. Nel prossimo saranno 1,5 milioni

100 mln

All'anno: è lo stanziamento previsto per finanziare l'alternanza scuola - lavoro in classe e in azienda e per coprire le spese, dai tutor agli spostamenti